COSTITUZIONALISMO AMBIENTALE

Il costituzionalismo ambientale è un'evoluzione del diritto costituzionale che riconosce la tutela dell'ambiente come principio fondamentale degli ordinamenti giuridici, rispondendo alla crescente consapevolezza dell'emergenza ecologica globale. A partire dagli ultimi decenni del Novecento, il numero di Costituzioni che includono disposizioni ambientali è aumentato significativamente, passando da poco più di 40 nel 1989 a oltre 150 oggi, coprendo più di tre quarti degli Stati membri delle Nazioni Unite. Questo fenomeno è stato favorito dall'accresciuta sensibilità pubblica e dalla necessità di normative efficaci per contrastare i rischi ambientali globali, accentuati dall'impronta ecologica del modello politico-economico occidentale e dai cambiamenti climatici.

L'evoluzione del costituzionalismo ambientale ha seguito una traiettoria che va dall'inclusione marginale della tutela dell'ambiente nei testi costituzionali alla sua centralità come principio strutturale. In una prospettiva storica, le prime costituzioni a introdurre esplicite disposizioni ambientali risalgono agli anni Settanta, come quelle di Grecia, Portogallo, Spagna e India. È solo negli anni Novanta, tuttavia, che la costituzionalizzazione dell'ambiente ha registrato un'accelerazione, culminata nella Conferenza di Rio de Janeiro del 1992, che ha sancito la tutela ambientale come priorità politica globale. Alcuni ordinamenti, come quelli di Ecuador e Bolivia, hanno ulteriormente radicalizzato questa tendenza, ponendo il rapporto tra uomo e natura al centro dell'intero assetto costituzionale.

L'analisi comparata permette di classificare le costituzioni in tre categorie:

- (1) Costituzioni ambientali, nate con una forte caratterizzazione in senso ecologico;
- (2) Costituzioni revisionate, che hanno incorporato articoli ambientali successivamente alla loro adozione, come quelle di Francia, Germania e Italia;
- (3) Costituzioni prive di norme esplicite sull'ambiente, in cui la tutela ecologica si afferma attraverso la legislazione ordinaria e la giurisprudenza delle corti supreme o costituzionali, come nel caso di Stati Uniti, Canada, Australia e Regno Unito.

A livello geografico, l'impulso maggiore a questa trasformazione proviene dal cosiddetto Sud del mondo, dove la percezione più immediata dei rischi ambientali ha portato a riconoscere la sostenibilità non solo come vincolo dello sviluppo economico, ma come fondamento stesso dell'ordinamento giuridico.

Il costituzionalismo ambientale si configura così come una risposta normativa alla crisi ecologica globale, superando l'approccio settoriale del diritto ambientale tradizionale per strutturare la protezione dell'ambiente in termini costituzionali. Questa evoluzione implica non solo la definizione di principi e diritti ambientali, ma anche l'attribuzione di obblighi concreti agli Stati e ai cittadini, con la prospettiva di garantire un equilibrio sostenibile tra sviluppo economico e tutela ecologica nel lungo periodo. In Italia, la riforma costituzionale del 2022 ha sancito l'inserimento della tutela ambientale nella Costituzione, aggiungendo un terzo comma all'art. 9 Cost. nel quale si sancisce la tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, anche nell'interesse delle future generazioni. La tutela dell'ambiente viene introdotta anche nell'art. 41 Cost.: la riforma costituzionale aggiunge nel secondo comma un nuovo limite stabilendosi che l'iniziativa economica privata non debba recare danno alla salute e all'ambiente e prevede nel terzo capoverso che la legge debba determinare i programmi e i controlli opportuni affinché l'attività economica pubblica e privata possa essere indirizzata e coordinata (anche) a fini ambientali.